ISTITUTO COMPRENSIVO
"M. BUONARROTI"
PONTE A EGOLA
a.s. 2025/2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Approvato con delibera
n. 43 del Collegio docenti 26.06.25

Indice

- PREMESSA
- IL PIANO DI INCLUSIONE
- LA NOZIONE DI INCLUSIONE
- DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA
- DIDATTICA PERSONALIZZATA
- FINALITA'
- METODOLOGIE E STRATEGIE D'INTERVENTO
    - Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva
    - Strategie d'intervento
- DESTINATARI
- DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE
- BES: QUALI SONO?
- GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE
- GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)
    - Il gruppo tecnico/operativo sui Bes
    - Ruolo del Consiglio di Intersezione/classe/Interclasse/Team dei docenti
    - Ruolo del docente di sostegno
    - Ruolo dell'assistente educatore
    - Ruolo del Collegio dei docenti
    -
- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – LINEE GUIDA A SCUOLA
    - Bes: studenti con bisogni educativi speciali
- BES 1 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA
    - Indicatori di qualità
    - Diagnosi funzionale
    - Profilo dinamico funzionale
    - Piano educativo individualizzato (PEI)
    - Gruppi di lavoro istituzionali
    - Persone di riferimento per l'inclusione
    - Documentazione
    - Valutazione degli alunni
- BES 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

    - DSA- Quali sono
    - Osservazione
    - Come riconoscerli
    - Aspetti psicologici ed emotivi
    - Programmazione e PDP
    - Nota Invalsi sullo svolgimento delle prove per alunni DSA
    - Suggerimenti pratici
    - Persone di riferimento per l'inclusione
    - Documentazione

- BES 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (ADHD)
    - Caratteristiche e PDP
    - Documentazione

- BES 2 - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
    - Caratteristiche e PDP
    - Documentazione

- BES 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE
    - Caratteristiche e PDP

- BES 3 – INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI
    - Gli strumenti per una didattica individualizzata
    - Suggerimenti metodologici
    - Le nuove Linee Guida
    - Valutazione

- RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – PROCEDURA
    - Documenti e strumenti

- NORMATIVA

- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2025/2026
    - Parte I – analisi dei punti di forza, delle criticità e piano di miglioramento a.s. 2024/2025
    - Parte II – aspetti organizzativi di incremento dell'inclusività proposti per l'as. 2025/2026

PREMESSA

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con Disturbi da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), alunni stranieri e con svantaggio socio – economico - culturale), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.
In tale prospettiva, é necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.
E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni con BES.
E' importante che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai BES si ripercuotono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze. Quando ciò non é adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.
L'integrazione degli alunni con disabilità o con BES può essere realizzata solo in una scuola che "ri-conosca" effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Il PIANO DI INCLUSIONE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto ha elaborato, per l'Anno Scolastico 2025/2026, il "**Piano Annuale per l'Inclusione" – PAI/PI.**

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto:
partendo dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce:

- i principi
- i criteri
- le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce
- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale interno dell'Istituto, di facilitare l'inserimento degli alunni e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni e Enti Locali.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.
Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto.
Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione. Inclusione è una parola carica di valori che sta all'interno di una idea di scuola complessa, globale, partecipata. Di conseguenza fare il piano dell'inclusione implica ripensare in forma sistemica l'organizzazione delle scuole e in particolar modo le scelte metodologiche e didattiche quotidiane. Essere una scuola inclusiva diventa quindi un processo attraverso il quale il contesto con i suoi diversi protagonisti (Dirigente Scolastico, studenti, insegnanti, genitori e territorio) assume le caratteristiche di un ambiente educativo e di apprendimento che risponde ai bisogni di tutti i bambini e quindi anche dei bambini con bisogni educativi speciali. Essendo un processo si diventa accoglienti e inclusivi se sviluppiamo azioni di sistema che possono richiedere anche tempi lunghi di realizzazione ma coinvolgono l'ambiente scuola, i ragazzi nelle loro individualità e nel loro essere gruppo, i genitori come soggetti attivi nelle relazioni educative con i figli e collaborative con la scuola, i docenti (pilastri di una scuola inclusiva solo e quando loro stessi diventano comunità di pratiche cooperative), il territorio come soggetto promotore di inclusione e di sviluppo economico e solidale.
Lavorare in base a questa nuova ottica dispone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.
E' proprio la legge 170/2010, che insiste sul concetto dell'uso di:
Strumenti compensativi - Misure dispensative
ma soprattutto sulla **didattica individualizzata e personalizzata** riportando la centralità sulla **metodologia didattica**.
La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto (…)".

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

Obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti**.**

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Può porsi obiettivi diversi per ciascun discente ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità; calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe (Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004)**.**

FINALITA'

L'Istituto "M. Buonarroti" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.
A tal fine si intende:
-Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
-Facilitare l'ingresso degli alunni H e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
-Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
-Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, USL.
-Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
-Entrare in relazione con le famiglie.

METODOLOGIE E STRATEGIE D'INTERVENTO

Per raggiungere le finalità individuate, il Piano è strutturato in diversi percorsi.
-Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare;
-Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione;
-Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
-Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalle Funzioni strumentali al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
-Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso educativo individualizzato".
-Per gli alunni con BES, gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati dal gruppo tecnico – operativo (per la scuola primaria) e dal Consiglio di Classe (per la scuola secondaria) al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.
-Per gli alunni con BES ai docenti curricolari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; copia del PDP predisposto a livello territoriale; criteri sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato.
-L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri cartacei e digitali.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo e per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. Le scuole — con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico — possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un Piano educativo individualizzato o personalizzato.
La Direttiva Ministeriale del 27/12/2013 ricorda che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

BES: QUALI SONO?

Disabilita'

Tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92 e che presentano, dunque, una "minorazione" fisica, psichica e/o sensoriale, tale da determinare una situazione di svantaggio sociale e/o di emarginazione, quali, ad es. soggetti con Paralisi Cerebrale Infantile, Ipoacusia, Ipovisione, Disabilità intellettiva, Disturbi Spettro Autistico, gravi disturbi del comportamento, ecc.

Disturbi specifici di apprendimento

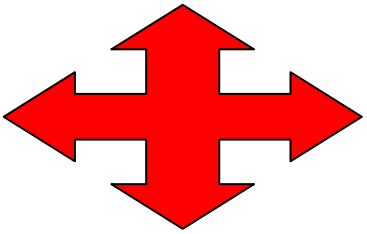
Gli alunni che incontrano difficoltà variabili di apprendimento, in relazione alla presenza di disturbi dello sviluppo relativamente settoriali (della sfera cognitiva, emotiva e/o sociale), nell'ambito di un livello intellettivo nei limiti della norma

Svantaggio socio-economico, culturale e linguistico

Gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti da problematiche di natura sociale ed economica (famiglie disgregate, trascuranti, con forte conflittualità parentale, con scarsi mezzi economici, ecc.), culturale e linguistica (alunni di origine straniera di recente immigrazione, per es. entrati nel sistema scolastico nell'ultimo anno)

DISGRAFIA

Disturbo specifico a carico delle componenti grafo-motorie della scrittura (il bambino ha difficoltà nello scrivere a mano in maniera sufficientemente rapida e/o leggibile)



DISORTOGRAFIA

Disturbo specifico a carico delle competenze ortografiche della scrittura (cioè della transcodifica delle parole della lingua parlata in sequenze di grafemi)

DISLESSIA

Disturbo specifico a carico dell'acquisizione delle capacità di lettura decifrativa (cioè di decodifica fonologica delle stringhe ortografiche)
Le capacità di lettura intese come abilità di comprensione del testo scritto possono secondariamente venire penalizzate; un deficit di comprensione del testo scritto, tuttavia, non è l'aspetto cardine della dislessia

DISCALCULIA

Disturbo specifico di acquisizione delle competenze aritmetiche di base (transcodifica numerica, abilità di conteggio, calcolo orale e scritto, automatizzazione dei "fatti aritmetici"
Non si identifica con una difficoltà generale a carico delle competenze matematiche, per quanto possa secondariamente determinare difficoltà generalizzate in matematica (ad es. anche nel problem-solving)

GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione

Chi compone il GLI	-Dirigente Scolastico -Docenti Referenti delle Funzioni Strumentali -Team docente interessato -Educatori e operatori dei servizi -Genitori -Specialisti ASL o Enti accreditati
Compiti del GLI	-Rilevazione BES presenti nella scuola; -raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi; -focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; -rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; -raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal gruppo tecnico/operativo sui BES e dal GLHO. -elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il PAI va discusso e deliberato in collegio e inviato a USR, ai GLIP e GLIR per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI, sulla base del quale il dirigente assegna le risorse. Funge da interfaccia della rete CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

Il gruppo tecnico/operativo sui BES

Chi compone il GruppoTecnico/operativo	-Funzioni strumentali/Referente/coordinatore area dell'integrazione e dell'Inclusione -Eventuali Docenti Referenti degli alunni con disabilità (BES 1); -Eventuali Docenti Referenti degli alunni con DSA e BES 2; -Eventuali Docenti Referenti degli alunni BES 3.
Compiti del Gruppo Tecnico/operativo	-Rilevazione BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi; -focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; -formulazione proposte di lavoro per GLI -elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES -raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES

Ruolo del Consiglio di classe/Interclasse/Team dei docenti

I Consigli di classe/Interclasse e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe

Compiti del Consiglio di Classe e del Team dei docenti	-Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative -rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico - culturale -produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione -definizione di interventi didattico -educativi in base ai bisogni degli studenti -individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento collaborazione scuola –famiglia –territorio condivisione con insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione, docente di L2…).

Ruolo del docente di sostegno

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6 ".

Compiti dell'insegnante di sostegno	-Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali -Partecipazione alla programmazione educativo -didattica della classe -Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive -Coordinamento stesura e applicazione del piano di programmazione educativo -didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.) Piano Educativo Individualizzato -Coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile -Coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.) -Facilitatore per l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Ruolo dell'assistente educatore

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

Compiti dell'assistente educatore	➢ Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo ➢ Collaborazione alla continuità nei percorsi educativi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente ➢ Partecipa alla valutazione, fornendo elementi significativi, degli studenti seguiti.

Ruolo del collegio dei docenti

Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

LINEE GUIDA A SCUOLA

BES
Studenti con Bisogni Educativi Speciali
Comprendono:

1- DISABILITÀ

Sono gli studenti con certificazione 104

CERTIFICATI DALL'USL O ENTI ACCREDITATI

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE

A scuola si redige:
-PEI

2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Si intendono alunni con:

- DSA
- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- Deficit coordinazione motoria
- ADHD (attenzione, iperattività)
- Funzionamento intellettivo limite

CERTIFICATI DALL'USL O ENTI ACCREDITATI

NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE:

A scuola si redige:
- PDP DSA

3- SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

- Svantaggiati linguistici
- Svantaggiati socio-economici.
- Svantaggiati culturali
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale

CERTIFICATI DA CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/TEAM DEI DOCENTI, FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E DALLA FAMIGLIA
Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche

NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO:

A scuola si redige:
- PDP BES 3

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (BES 1)

INDICATORI DI QUALITA'

Strutturali

- Formazione di classi con un numero congruo di alunni (vedere normativa)
- Assegnazione fin dall'inizio dell'anno scolastico di un insegnante specializzato per le attività di sostegno.
- Collaboratori scolastici per l'assistenza materiale e igienica
- Gruppi di lavoro d'Istituto
- Rapporti tra scuola e servizi socio-sanitari
- Risorse finanziarie per eventuale acquisto di sussidi e ausili didattici

Di processo

- **DIAGNOSI FUNZIONALE**

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. E' stilata dagli operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'USL. Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Comprende non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico. E' uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla diagnosi funzionale, e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica; nasce dalla collaborazione tra scuola, operatori AUSL e genitori. In esso si trovano le linee concrete di lavoro espresse in obiettivi e l'analisi approfondita dei vari assi di sviluppo, che indicano cosa l'alunno è in grado di fare. Il gruppo di programmazione propone strategie e metodologie per far progredire l'alunno rispetto alla situazione di partenza. Il documento deve essere aggiornato nel passaggio da un ciclo all'altro o da un ordine di scuola ad un altro.

- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

a. Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e USL.

b. Nel P.E.I vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

c. Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

d. Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale

Prende in considerazione: — le attività proposte; -le scelte metodologiche; -i tempi di realizzazione; - le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati. Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici e (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), gli operatori dei servizi dell'USL ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94- art. 6). Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del AUSL, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

- **SCHEDA SINOTTICA DI PRESENTAZIONE DEGLI ALUNNI**

E' la scheda di presentazione degli alunni H utilizzata nel passaggio all'ordine di scuola successivo

GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI

GLI

E' composto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dai docenti di sostegno, da un rappresentante dei docenti per ogni settore, dai rappresentanti dei genitori per ciascun settore, dai responsabili USL che seguono i bambini H, dall'assistente sociale, dall'eventuale terapista o logopedista che segue l'alunno, ove presente.
Il GLI si riunisce almeno 2 volte l'anno.
Il Gruppo di Lavoro Inclusione si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:
- esaminare la situazione generale relativa agli alunni H;
- assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati - assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati;
- proporre progetti di inclusione scolastica;
- proporre iniziative di aggiornamento;
Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:
- monitorare l'andamento dell'anno scolastico appena trascorso;
- valutare i progetti d'integrazione scolastica;

- esaminare i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza individuate nei GLIS operativi (scheda sinottica di presentazione degli alunni H, la possibilità per il docente specializzato di accompagnare, per un breve periodo di inserimento scolastico nel nuovo ordine scolastico, l'alunno H seguito…);
- esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati;
- la richiesta delle ore di assistenza specializzata per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e la comunicazione

GLOI OPERATIVI

Al GLO operativo devono essere presenti: il Dirigente Scolastico o suo delegato, i docenti di sostegno, i docenti di classe/sezione, l'assistente specializzato, lo specialista dell'ASL o del Centro Convenzionato (in base alle esigenze), per:
-individuare gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI;
-verificare l'attività di integrazione scolastica in accordo con USL e Centri di Riabilitazione Convenzionati.
Nel corso dell'anno scolastico si svolgono di norma due incontri, tre nei casi di particolare complessità: 1 ° incontro ottobre/novembre, 2°incontro aprile/maggio.

PERSONE DI RIFERIMENTO

PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

RUOLI E COMPITI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	-Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -Formare le classi -Assegnare i docenti di sostegno -Rapportarsi con gli Enti locali e con tutte le agenzie e associazioni presenti sul territorio -Raccordare le diverse realtà (Scuole, USL, famiglie, Enti territoriali) -Monitorare i progetti -Coordinare la commissione H -Promuovere l'attivazione di laboratori specifici -Rendicontare al Collegio docenti -Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita
COLLABORATORE SCOLASTICO	Il personale ATA partecipa al progetto educativo complessivo poiché facilita l'accoglienza dell'alunno nell'ambiente scolastico e presta assistenza agli alunni disabili.
DOCENTE CURRICOLARE	- Accogliere l'alunno nel gruppo Classe favorendone l'integrazione /inclusione - Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata - Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato
Eventuale ASSISTENTE EDUCATIVA	Favorire e sostenere il processo di integrazione dei ragazzi disabili all'interno dell'ambiente scolastico.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacita possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12, commi 5 ° e 6°dellal. 104 /92)	Viene redatto alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli operatori degli enti locali e i genitori dell'alunno	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine - novembre)
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (fine gennaio)
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico (maggio)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9
Decreto Legislativo n. 66/2017

La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività" svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'Esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI

CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (BES 2)

Con il termine **DSA** si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalle difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacita sensoriali sono adeguati all'età.

DISLESSIA: disturbo caratterizzato da un deficit nell'accuratezza e/o nella velocità di lettura, che spesso rende la lettura nel complesso scarsamente fluente.

DISORTOGRAFIA: difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

DISGRAFIA: difficoltà nella grafia.

DISCALCULIA: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

I DSA prevedono una Segnalazione Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi.

OSSERVAZIONE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.
Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.
Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.
Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga. Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia

permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. E' bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

DSA: COME RICONOSCERLI

I segnali comuni di DSA sono:

1) Affaticabilità, o scarsa motivazione e disimpegno

2) Risultati peggiori rispetto a quanto ci attenderemmo dalla maturità cognitiva dello studente o dall'impegno dimostrato, in uno o più di questi ambiti:

- nella lettura o in molti (o tutti i) compiti che suppongono la lettura (es. comprensione e studio da lettura autonoma, verifiche con consegne "complesse" da leggere);
- nella lettura e/o scrittura dell'inglese (o di altre lingue straniere);
- nella scrittura (es. appunti, dettati "veloci") ;
- nelle verifiche che suppongono lettura e scrittura in genere (es. molte verifiche scritte, specialmente laddove si tiene molto conto degli aspetti formali - es.temi);
- nell'accedere adeguatamente o velocemente al risultato di semplici calcoli mentali;
- nel memorizzare o recuperare dalla memoria definizioni, termini tecnici, date o altre informazioni scolastiche.

In particolare l'alunno **dislessico** per riuscire a leggere deve impegnare al massimo le proprie capacità e le proprie energie, si stanca molto ed impiega molto tempo, è lento, molto lento, commette errori, salta parole e righe. Sostituisce lettere con grafia simile (p-b-d-g-q, a-o, e-a). Ha difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.

Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, ha un lessico povero, non memorizza i termini specifici di uso non comune e/o tecnici. Ha difficoltà a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e quasi sempre le sue prestazioni grammaticali sono inadeguate. Ha difficoltà nella lettura e/o nella scrittura di lingue straniere. Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.

L'alunno **disgrafico** ha una scrittura irregolare per dimensione e/o pressione, ha scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, non rispetta i margini, crea spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole. Spesso la sua scrittura è difficilmente decifrabile.

L'alunno **disortografico** commette molti errori e di varia tipologia, sostituisce suoni simili (t-d, r-l, d- b, v-f).

L'alunno **discalculico** può avere difficoltà nell'associare il numero alla quantità o nell'utilizzare simboli aritmetici e matematici, può non capire il valore posizionale delle cifre,

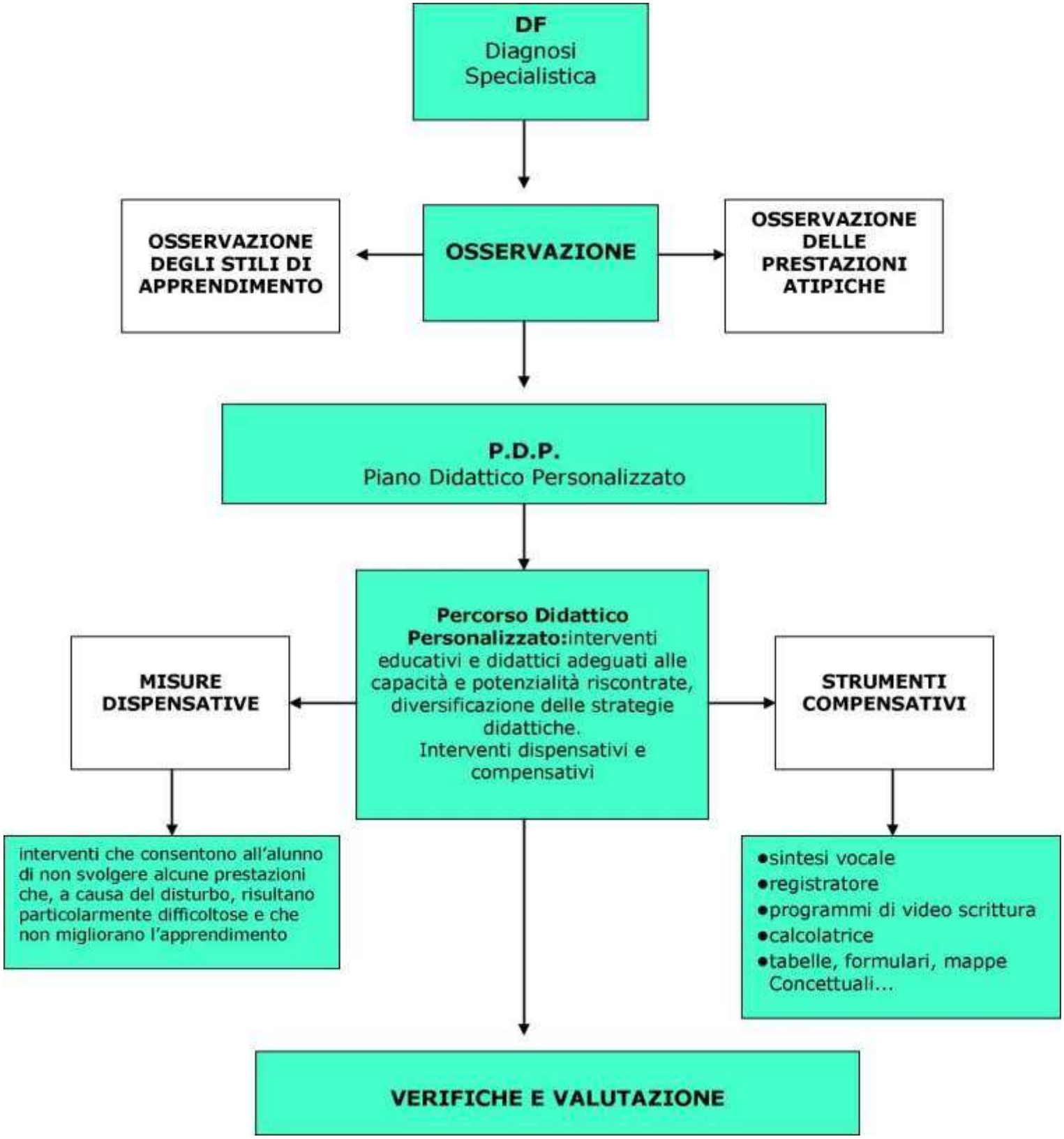
fatica a ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione, può non riuscire a fare calcoli in automatico, a memorizzare le formule e le definizioni.

ASPETTI PSICOLOGICI E ASPETTI EMOTIVI

Accade che i DSA in molti studenti non siano riconosciuti e pertanto non si riserva loro alcuna facilitazione o adattamento della didattica tali da garantire pari opportunità di apprendimento.

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso una scelta scolastica inferiore alle potenzialità di creatività e di intelligenza dell'alunno, demotivazione, scarsa autostima, timore del giudizio dei compagni, comportamenti oppositivi, rifiuto degli strumenti compensativi, abbandono scolastico, depressione, generata da pensieri negativi e dalla rappresentazione della vita fatta di continui fallimenti.

Da un punto di vista emotivo l'alunno con DSA prova ansia, che è il più frequente sintomo emotivo, rabbia, generata dalla frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche, conflitto interiore, causato dalla tensione tra l'aspettativa di indipendenza sua, della famiglia, della scuola, e la sua dipendenza da altri.


DF
Diagnosi
Specialistica
OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO
OSSERVAZIONE
OSSERVAZIONE DELLE PRESTAZIONI ATIPICHE
P.D.P.
Piano Didattico Personalizzato
Percorso Didattico Personalizzato:interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate, diversificazione delle strategie didattiche.
Interventi dispensativi e compensativi
MISURE DISPENSATIVE
STRUMENTI COMPENSATIVI
interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento
•sintesi vocale
•registratore
•programmi di video scrittura
•calcolatrice
•tabelle, formulari, mappe Concettuali...
VERIFICHE E VALUTAZIONE

LA PROGRAMMAZIONE

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie. L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

"La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano — ove necessario - rapide modifiche."

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

1. Analisi della situazione iniziale dell'alunno
L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

2. Livello dell'apprendimento
Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi "altri"legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle memotecniche visive.

3. Obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico
Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

4. Metodologie
Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

5. Azione didattica
-Deve adattare i compiti agli alunni
-Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
-Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
-Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
-Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento

6)Misure e strumenti compensativi e dispensativi
Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati, se necessario, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

Strumenti compensativi
-Tabelle delle misure delle formule geometriche e chimiche….
-Calcolatrice
-Registratore
-Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
-Computer con programmi di videoscrittura e correttore automatico
-Cassette registrate
-Audiovisivi
-Dizionari elettronici

Misure dispensative
-Lettura ad alta voce
-Scrittura veloce sotto dettatura -Scrittura alla lavagna
-Copiatura dalla lavagna
-Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa
-Disegni tecnici
-Uso del vocabolario
-Scrittura e lettura di numeri romani
-Studio mnemonico (poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline)
-Studio delle lingue straniere in forma scritta
-Prendere appunti
-Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa -Interrogazioni programmate
-Eventuale orario ridotto
-Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

7.Valutazione formativa e valutazione finale
La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli Esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
-certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
-richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia --- approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico - didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).
In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

NOTA INVALSI SULLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE PER ALUNNI CON BES

2.3. Allievi con disturbi specifici di apprendimento (codice 4)
[…] Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).
Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico (dal Presidente di Commissione), e consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, é anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto, é possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.
Per questa tipologia di allievi é possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV 2014/15.

SUGGERIMENTI PRATICI

Peculiarity dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	-Evitare di far leggere ad alta voce -Incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali -Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali -Favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere -Leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale -Ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi -Evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione
Difficoltà nei processi di automatizzazione nella letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due procedimenti come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto	-Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi espressioni matematiche -Fornire appunti su supporto digitale e/o cartaceo -Consentire l'uso del registratore -Evitare la scrittura sotto dettatura -Evitare la copiatura dalla lavagna
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	-Favorire l'uso di schemi -Privilegiare l'uso corretto delle forme grammaticali sull'acquisizione teorica delle stesse -Utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla
Disortografia e/o disgrafia	-Favorire l'uso di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e per le lingue
Discalculia	-Consentire l'uso di: tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali sia nelle verifiche che nelle interrogazioni - Utilizzare prove a scelta multipla
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	-Favorire l'uso di schemi testuali
Difficoltà di recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	-Incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione -Evitare lo studio mnemonico e nozionistico
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	-Fissare interrogazioni e compiti programmati -Evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie -Evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore -Ridurre le richieste dei compiti per casa -Controllare la gestione del diario
Difficoltà nelle lingue straniere	-Privilegiare la forma orale -Utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla

PERSONE DI RIFERIMENTO PER

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

DIRIGENTE SCOLASTICO	- Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - Formare le classi - Assegnare i docenti di sostegno - Rapportarsi con gli Enti locali e con le altre Agenzie e Associazioni presenti sul territorio
FUNZIONE STRUMENTALE – GRUPPO TECNICO/OPERATIVO	- Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali) - Monitorare i progetti -Coordinare la commissione H -Promuovere l'attivazione di laboratori specifici -Rendicontare al Collegio docenti -Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita
PERSONALE DI SEGRETERIA	- Protocollare la certificazione della famiglia -Consegnare una copia della certificazione al coordinatore -Aggiornare il fascicolo dell'alunno
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE	-Leggere e analizzare la certificazione di DSA -Incontrare la famiglia per osservazioni particolari -Redigere per ogni alunno DSA il PDP -Condividere il PDP con la famiglia
COORDINATORE DI CLASSE	- Mantenere i contatti con la famiglia -Coordinare la stesura del PDP e le attività pianificate -Informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema -Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovi casi
SINGOLO INSEGNANTE	-Segnalare al coordinatore eventuali nuovi casi - Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa - Accertarsi che i compiti vengano registrati sul diario -Fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia -Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina -Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità -Favorire l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	- Consegnare in Segreteria la certificazione -Condividere il PDP fatto dal Consiglio di classe e dai singoli Docenti e firmarlo -Utilizzare gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente -Mantenere i contatti con gli insegnanti

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno. Mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche ed integrazioni	Gli insegnanti curricolari	A discrezione del Consiglio di classe
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP	Gli insegnanti curricolari	A fine anno scolastico

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente pensi che uno studente possa essere affetto da D.S.A. in seguito a osservazioni su atipie nei processi di apprendimento, ripetute e protratte nel tempo, deve segnalare il caso al coordinatore di classe, il quale seguirà la procedura:

- Condivisione della problematica nel Consiglio di classe/Interclasse ristretta
- Convocazione genitori
- Invitare i genitori ad avviare le procedure di diagnosi.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

ADHD (BES 2)

Gli alunni che presentano Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività, sono gli studenti che pur in situazione di integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi e richiedono una personalizzazione dello stesso come previsto già dalla normativa precedente alla legge 170 (Legge 53 del 2003/Indicazione per il Curricolo 2007). Per questi alunni è prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Le caratteristiche del disturbo da deficit di attenzione ed iperattività sono:

- la disattenzione: l'impossibilità a restare attenti per qualche tempo su uno stimolo in modo continuativo;
- l'iperattività: l'impossibilità a stare fermi;
- l'impulsività: l'incapacità a valutare le conseguenze delle proprie azioni con il pericolo di incorrere in situazioni pericolose

La sintomatologia ha carattere:

- Pervasivo
- Precoce
- Disfunzionale
- Stabile

La disattenzione può manifestarsi con:

- Scarsa cura per dettagli, errori di distrazione
- Labilità attentiva
- Sembra non ascoltare quando si parla con lui
- Non segue le istruzioni, non termina le attività
- Ha difficoltà ad organizzarsi
- Evita attività che richiedono sforzo cognitivo
- Perde gli oggetti
- E' facilmente distraibile da stimoli esterni
- Si dimentica facilmente cose abituali

L'iperattività può manifestarsi con:

- Irrequieto, non riesce a star fermo su una sedia
- In classe si alza quando dovrebbe star seduto
- Corre o si arrampica quando non dovrebbe
- Ha difficoltà a giocare tranquillamente
- Sempre in movimento, "attivato da un motorino"
- Parla eccessivamente

L'impulsività può manifestarsi con:

- Risponde prima che la domanda sia completata
- Ha difficoltà ad aspettare il proprio turno
- Interrompe / si intromette in attività altrui

Bisogna evidenziare che in alcuni bambini si riscontra un quadro in cui predomina maggiormente l'impulsività, in altri la disattenzione, in altri i tre sintomi si presentano insieme., in altri ancora l'iperattività.

Ai sintomi sopra elencati si associano spesso difficoltà a sopportare le frustrazioni, comportamenti aggressivi, esplosioni improvvise di collera, scarsa autostima, sentimenti depressivi, elevato livello di ansia, problemi nella condotta, incapacità a confrontarsi con le proprie difficoltà, scarsa motivazione.

Questi bambini vengono continuamente rimproverati a causa del loro comportamento disturbante in classe e spesso raggiungono risultati scolastici scadenti, aumentando cosi il loro vissuto di insicurezza e incapacità. Spesso i bambini con ADHD non ottengono successi e considerazioni positive neanche in ambito sportivo o nello svolgimento di altre discipline a causa della loro condotta irrequieta e agitata e della loro incapacità a seguire le regole prestabilite.

DOCUMENTAZIONE

Parere	Neuropsichiatra o psicologo su indicazione del Consiglio di classe in accordo con la famiglia dello studente	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
Piano Didattico Personalizzato	Consiglio di Classe	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente

INTERVENTI EDUCATIVI PER:	PER MEZZO DI:
♦ Migliorare la partecipazione ♦ Aumentare il grado di attenzione ♦ Far acquisire il senso di responsabilità ♦ Migliorare il livello di socializzazione ♦ Migliorare la gestione del proprio ♦ Coinvolgere e motivare l'alunno allo studio ♦ Aumentare l'autostima ♦ Ampliare e approfondire i contenuti ♦ Sviluppare e potenziare abilità ♦ Recuperare abilità e conoscenze ♦ Migliorare il metodo di lavoro ♦ Responsabilizzare nei compiti domestici	♦ Partecipazione alle iniziative offerte dalla scuola e dal territorio ♦ Lavoro di gruppo e di coppia ♦ Attività di tutoraggio ♦ Attività di laboratorio ♦ Attività di ascolto e riflessione ♦ Riduzione dei carichi di lavoro ♦ Riduzione dei tempi di lavoro ♦ Esercitazioni specifiche e mirate ♦ Studio individuale in classe ♦ Conversazioni guidate

Valutazione

Il Consiglio di classe/interclasse assume la responsabilità pedagogico – didattica ai fini valutativi in base al PDP.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (BES 2)

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.
Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:
- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione
Se esistente, il Consiglio di classe/Interclasse prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe/Interclasse, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, utilizza la scheda di osservazione, attualmente in uso in via sperimentale nel nostro Istituto. Informa il Dirigente Scolastico e in caso di predisposizione di PDP informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe/Interclasse predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico - didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato
Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.
In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione
Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio
Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.
Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico - didattica ai fini valutativi in base al PDP

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO, LINGUISTICO E/ O CULTURALE (BES 3)

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali.
Tali tipologie vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall'èquipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale.
La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni. Per essi, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati (con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative).
Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo.
Tre tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio – economico, linguistico e culturale possono essere suddivisi in:

SVANTAGGIO socio – economico*: alunni seguiti dal servizio famiglia – minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe/Interclasse/Team docenti attraverso osservazione diretta

La Documentazione comprende: 1.Segnalazione Servizio Famiglia – minori se presente 2.Scheda di osservazione e analisi dei bisogni 3.Piano Didattico Personalizzato BES3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo – arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche

La Documentazione comprende: 1. Scheda di osservazione e analisi dei bisogni 2. Piano Didattico Personalizzato BES3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

DISAGIO comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende: 1. Scheda di osservazione e analisi dei bisogni 2. Piano Didattico Personalizzato BES3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

* Le situazioni di svantaggio socio – economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI
(BES 3)

GLI STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

Il **Piano dell'Offerta Formativa** è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. E' possibile prevedere per gli stranieri percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc…

Il **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.
Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. A tal fine è utile cambiare punto di vista focalizzandosi sull'individuo e non più solamente sull'istituzione: non limitarsi a formalizzare l'offerta formativa della scuola, o le procedure messe in atto per l'accoglienza degli alunni stranieri, ma formalizzare e documentare i percorsi educativi dei singoli alunni all'interno dell'offerta disponibile attraverso la stesura di Piani Educativi Personalizzati.

Il Piano Didattico Individualizzato costituisce il documento di programmazione preventiva riferito all'alunno straniero; esso descrive e formalizza gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, costituito generalmente dall'anno scolastico, per la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.
Esso si può suddividere in tre sezioni principali:

1) **Il profilo dell'alunno**

Costituisce la base sulla quale costruire il progetto educativo personale. La descrizione dell'alunno deve essere completa, non riguardare solo le tematiche relative alla sfera culturale (dati biografici, profilo culturale generale, competenze in ingresso), ma comprendere anche gli aspetti affettivo/relazionali e cognitivi che stanno alla base del processo di apprendimento);

2) La programmazione comune e disciplinare, segnalando eventuali misure dispensative e/o compensative utilizzate;

3) **La valutazione.**

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:
-fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
-sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.
Sarebbe opportuno che ci fosse un mediatore o un insegnante facilitatore.
Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e le insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi,

esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.
I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perche trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.
Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:
-presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
-memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
-introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
-esercizi di riconoscimento, discriminazione;
-espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.
-temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici
Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio da parte di un alunno della stessa nazionalità").
Nel corso del primo anno le attività saranno volte all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).
Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:
"*Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa*."

Le **nuove Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)** evidenziano ancora una volta che…"il percorso dell'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe. Ogni docente deve assumere il ruolo di "***facilitatore di apprendimento***" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo azioni mirate a forme diverse di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari. " E inoltre: " una parte degli alunni stranieri che provengono da una adeguata scolarizzazione nel paese di origine, riesce a seguire adeguatamente una parte del curricolo comune e ambiti disciplinari (matematica, geografia,..) se questi vengono proposti con supporti non verbali (glossari plurilingui, testi e strumenti multimediali "semplificati" che contengono contenuti comuni con un linguaggio più accessibile…" Nella pratica quotidiana il Collegio docenti delega i Consigli di classe/Interclasse interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo- arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006)

Per il Consiglio di classe/Interclasse che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Le Nuove Linee guida per l'accoglienza così riportano:..”da anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere un valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui adattare la valutazione stessa….

E inoltre: “La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza…nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine per facilitare la comprensione…”.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:
PROCEDURA

1. Compilazione scheda di osservazione e analisi dei bisogni, a cura del Consiglio di Classe/Interclasse/Team dei docenti. Individuazione delle possibili soluzioni cercando azioni comuni di intervento, in collaborazione anche con il gruppo tecnico/operativo sui BES.

2. Coinvolgimento della famiglia

3. In accordo con la famiglia il Consiglio di Classe/Interlasse/Team dei docenti stende un piano di intervento (PEI in caso di BES1, PDP in caso di BES2 o PDP in caso di BES3): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità. In caso di problematicità ci si rivolge al gruppo tecnico/operativo sui BES.

4. La famiglia visiona il PDP e firma, per presa visione

5. Il Dirigente Scolastico visiona il PDP e firma, per presa visione

6. Il Consiglio di Classe/Interlasse/Team dei docenti valuta i risultati ottenuti (valutazione intermedia e finale) e individua le ulteriori azioni da progettare.

DOCUMENTI E STRUMENTI

Categorie	Chi sono?	Cosa serve?	Cosa il team di classe deve compilare
BES 1	Alunni con disabilità certificata con insegnante di sostegno	Diagnosi funzionale Certificazione 104	**PEI** Firmato da tutti i componenti del GLIC
BES 2	Alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento)	Relazione (con diagnosi funzionale) redatta da specialista rilasciata da struttura pubblica o accreditata. Anche in caso di sospetto di eventuale problematica si attuano tutti gli strumenti compensativi e dispensativi e si compila il PDP	**PDP BES 2** per DSA e per altre certificazioni firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico
	Alunni con ADHD (deficit con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)		
	Alunni con disturbo oppositivo - provocatorio		
	Alunni con deficit del linguaggio		
	Alunni con deficit delle abilità non verbali		
	Alunni con altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (per es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104)		
	Alunni con funzionamento cognitivo al limite		
	Altro		
BES 3	Alunni con svantaggio linguistico - culturale	Scheda di osservazione e analisi dei bisogni	**Programmazione Individualizzata o EVENTUALE PDP BES 3** firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico
	Alunni con svantaggio socio - economico		
	Alunni con disagio comportamentale/relazionale		

NORMATIVA

- Art. 3-33-34 della Costituzione italiana "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali…E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli…che impediscono il pieno sviluppo della persona umana…"; "Larte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti…".*

- Legge 517/77: *abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.*

- *Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili*

- DPR.n° 24/02/94 *Atto di indirizzo* e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;

- DPR.n° 275/99 "*Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*"

- Art. 45 del DPR n° 394/99 *Normativa riguardante il processo di accoglienza*

- Nota MIUR del 5.10.04: *Iniziative relative alla dislessia strumenti compensativi e dispensativi*

- Nota MIUR del 5.01.2005: *Iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi anche in presenza di diagnosi*

- Nota MIUR del 1.03.2005: *esami di Stato 2004/2005*

- Nota MIUR del 27.07.05: *integrazione scolastica*

- CM 24/2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;*

- C.M. 10.05.2007: disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua/e non materna

- DPR n.122 del 22.05.09: "*Valutazione degli alunni con DSA*"

- Legge Quadro 170/2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*"

- DM 12 luglio 2011"*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento*"

- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"

- Circolare Ministeriale 8 Marzo 2013 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative*"

- Nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013 "*Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del Piano annuale per l'Inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento.*"

- Nota 4233 19/02/2014 *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*

- Legge 107/2015 *"Buona scuola"*

- Decreto Legislativo n. 66/2017 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*

- Decreto Legislativo n. 62/2017 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato"*

- Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019 *"Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti"*

- Decreto Interministeriale 182/2020 – *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66*

- Novembre 2022 - *Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento*

MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERISTA' E RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "M. BUONARROTI"
VIA CORRIDONI, 68 56024 PONTE A EGOLA - S. MINIATO (PI)
Tel. 0571-497052 Fax. 0571-497052
email:piic82600q@istruzione.it – pec : piic82600q@pec.istruzione.it
Cod. Min. PIIC82600Q - Cod. Fisc. 91008100504

Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**44**
➢ **minorati vista**	**1**
➢ **minorati udito**	**1**
➢ **Psicofisici**	**42**
2. disturbi evolutivi specifici	**37**
➢ **DSA**	**29**
➢ **ADHD/DOP**	**7**
➢ **Borderline cognitivo**	**1**
➢ **Altro**	**0**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**74**
➢ **Socio-economico**	**18**
➢ **Linguistico-culturale**	**48**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**8**
➢ **Altro**	**0**
Totali	**155**
% su popolazione scolastica (1141)	**13,6%**
N° PEI redatti dai GLHO	**44**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**45**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**51**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**/**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**/**
Funzioni strumentali / coordinamento	Referente e coordinatore Inclusione – Nucleo Disagio – Funzione strumentale Intercultura	**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	NPI – USL 11 La Badia, Centro Method, Stella Maris…	**SI**

Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:		
Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	**SI**

	(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti			**X**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di criticità

- Valutazione non ancora oggettiva e inclusiva;
- Prevalente utilizzo di esperti esterni e non di risorse interne all'Istituto;
- Prevalenza di attività didattiche frontali e insufficienti percorsi laboratoriali;
- Sviluppo di un curricolo più attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Mancanza di ore di compresenza dei docenti di classe per attuare interventi personalizzati/individualizzati se necessari;
- Mancanza di approfondimenti del Curricolo Verticale per gli approfondimenti riguardanti gli alunni Bes;
- Scarse risorse finanziarie annuali e a volte tardive nella loro disponibilità, così da attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- Mancanza di spazi per attività di tipo laboratoriale.

Punti di forza

- Attivazione di Progetti specifici sul disagio, sulla dispersione scolastica e sugli alunni stranieri;
- Incontri previsti con i servizi sociali (Tavoli Zonali e Alta Complessità), rivolti a tutti i settori, per confrontarsi sui casi ed individuare strategie comuni di gestione;
- Costante collaborazione tra i docenti e lavoro di equipe;
- Disponibilità dei docenti a collaborare con i professionisti dell'USL centro del nostro territorio, del Centro di Neuropsichiatria della Badia, delle strutture private e i Servizi sociali;
- Assegnazione di educatori da parte dei Servizi sociali ad integrazione delle risorse disponibili;
- Uso delle TIC nella prassi didattica quotidiana in un congruo numero di discipline;
- Disponibilità di nuove tecnologie inclusive legate anche alla presenza del CTS;
- Presenza di una banca dati relativa agli alunni con disabilità e disagio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO per A.S. 2025/2026

- Potenziamento delle iniziative di informazione/formazione, in particolare sull'uso di metodologie didattiche inclusive e competenze psicologiche e pedagogiche generali e speciali, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo, per docenti di sostegno non specializzati e anche per i docenti curricolari.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione di attività di tutoring formativo tra docenti, attraverso l'utilizzo delle risorse interne dell'istituto valorizzando la professionalità dei docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- Valorizzazione delle risorse esistenti;
- Ottimizzazione dell'utilizzo dei vari progetti didattici annuali, come elementi di didattica inclusiva;
- Ottimizzazione delle risorse finanziarie utilizzabili;
- Approfondimento del Curricolo per Dipartimenti disciplinari, in raccordo anche con la scuola secondaria di I grado;
- Incentivazione della didattica laboratoriale;
- Aumento degli spazi da utilizzare per i laboratori;
- Uso del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare il ruolo dell'insegnante di sostegno e di sezione/classe;
- Potenziare la collaborazione tra i docenti per rendere più efficace la didattica inclusiva;
- Potenziare il monte ore previsto per gli interventi di prevenzione e riduzione della dispersione scolastica e l'inclusione degli alunni stranieri prevedendo inoltre di anticipare l'avvio delle attività a inizio anno scolastico;
- Potenziare gli interventi degli educatori da parte dei Servizi sociali, ad integrazione delle risorse disponibili, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, attraverso l'assegnazione di un numero maggiore di ore.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La costante attenzione all'inclusione scolastica ha visto da sempre il nostro Istituto impegnato a collocare gli alunni in difficoltà al centro del progetto educativo, creando le migliori condizioni per l'integrazione nella scuola. Saranno quindi mantenute e rinforzate tutte le figure, le strutture e i ruoli organizzativi di sostegno all'inclusione, insieme al costante rafforzamento delle reti interistituzionali per l'applicazione effettiva del PAI.

- **GLI e GLH**: rilevazione BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione; elaborazione di una proposta di PAI riferita a tutti gli alunni con BES con supporto/apporto delle Figure Strumentali; raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi; focus/ confronto sui casi; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.
- **Consigli di classe/Interclasse/Intersezione**: individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni e non DSA; rilevazione alunni; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).
- **Famiglia:** informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- **Docenti di sostegno**: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; stesura e applicazione Piano di Lavoro PEI e PDP (insieme ai docenti del Consiglio di classe).
- **Assistenti educative**: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità e integrazione nei percorsi didattici e scolastica.
- **Collegio Docenti**: esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- **Coordinatore per il disagio e l'Inclusione**: Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere: - Azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES - Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione modulistica - Proposte di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto - Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione alle iniziative del CTI/CTS - Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PDP e azione di supporto metodologico-didattico - Coordinamento con le altre figure di supporto (referenti) - Coordinamento incontri Scuola-Famiglia e operatori/specialisti/servizi sociali - raccolta e sistematizzazione dei dati, gestione della documentazione e della rilevazione dei BES, - collaborazione costante, con incontri periodici, con gli operatori del Centro di Neuropsichiatria, referenza e monitoraggio dei progetti attivati.
- **Referenti Bullismo e Cyberbullismo**: - coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo - progetta e realizza attività di formazione in particolare sull'uso consapevole della Rete, - progetta e realizza attività di sensibilizzazione e informazione per i genitori - progetta e realizza attività di formazione per i ragazzi.
- **Altre figure di supporto:** Servizio sociale -Figure strumentali –personale ATA -relazioni con il territorio e le amministrazioni periferiche -relazioni con associazioni, enti e fondazioni; alunni stranieri - Coordinatori di classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

1. Continuazione dell'attività svolta da parte coordinatore per il disagio e l'inclusione in collaborazione con il Centro di Neuropsichiatria della Badia, in particolare per i settori della scuola Primaria e dell'Infanzia, per la condivisione delle schede di osservazione e del PDP;
2. Sportello di Ascolto psicologico rivolto ai ragazzi della scuola secondaria, ai docenti e ai genitori; il progetto è rivolto ai tre settori scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria I grado) con una specifica formazione per le insegnanti che partecipano al Progetto.
3. Percorsi di formazione sulla didattica inclusiva e speciale per i DSA, ADHD, sull'autismo, sull'utilizzo di metodologie didattiche inclusive, quali apprendimento cooperativo e collaborativo e il Coping Power.
4. Percorsi di Formazione e Laboratori didattici per la sfera emotivo – relazionale nell'ambito del Progetto "Educare alle Life Skills", rivolti ai tre settori scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria I grado), cercando di coinvolgere i docenti di scuola secondaria ancora poco presenti a questo tipo di formazione.
5. Creazione all'interno del sito del nostro Istituto di una sezione specifica per i BES, a supporto delle attività didattico – educative dei tre settori.
6. Progetti e formazione insegnanti sul Bullismo e Cyberbullismo, in collaborazione anche con la Polizia Postale, per la scuola secondaria di I grado e per le classi 4° e 5° delle scuole primarie, con il coinvolgimento degli alunni, dei docenti e dei genitori.
7. Progetti di Musicoterapia, di Teatro e Pet-Terapy per alunni in disabilità e disagio – settori scuola infanzia e primaria

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è strettamente collegata al percorso individuale e sarà frutto del giudizio congiunto tra insegnanti di sostegno e curriculari; le prove devono essere tali da valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
La programmazione didattica può essere semplificata o differenziata e gli obiettivi didattici possono essere minimi rispetto a quelli della classe, le attività semplificate e i tempi più lunghi per rispettare i ritmi di apprendimento.
Nella valutazione si tiene conto degli obiettivi previsti nel P.E.I., dei tempi e dei ritmi dell'alunno.
Per gli alunni con DSA la valutazione tiene conto del PDP e delle misure compensative e dispensative in esso previste.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola attraverso gli incontri del GLI;
2. Efficace raccordo con i CTS/CTI;
3. Utilizzo dei fondi provenienti dagli Enti Locali per l'attuazione di progetti specifici all'interno della scuola;
4. Collaborazione con personale proveniente dalla ASL, dalle strutture private accreditate, dalle diverse associazioni/realtà formative e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione;
5. Organizzazione di Laboratori territoriali (Vocinsieme, Vocintransito, Ludoteche, oratori…);
6. Partecipazione a progetti organizzati dalla Asl e/o da altri Istituti;
7. Collaborazione con il Comune e la Società della salute;
8. Incontri con famiglie in caso di necessità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative avviene sia a livello formale attraverso la figura del rappresentante di intersezione/classe/interclasse (che prende parte periodicamente alle riunioni e fa da tramite tra i docenti e le famiglie) sia a livello informale con la disponibilità generalizzata a sostenere e condividere le varie attività organizzate dalla scuola (progetti, uscite didattiche, feste ed eventi finali, ecc.).
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di possibili incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (GLI di zona e Focus group)
- il coinvolgimento e presa visione dei PDP
- organizzazione di giornate informative sul disagio e sui BES.

Le comunità territoriali (Associazioni, Volontariato, ecc..) sono abbastanza attente e vicine al mondo della scuola, attraverso la pianificazione di iniziative (anche a carattere socio – culturale e sportivo) che contribuiscono a migliorare il clima di collaborazione e di supporto reciproco. L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti.

Per quanto riguarda gli EE.LL., sono previste specifiche convenzioni e/o accordi, con erogazione di fondi appositi e/o messa a disposizione dell'Istituto di particolari servizi di supporto. L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di rendere ancor più efficaci e razionali tali risorse esterne.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

1. Strutturazione di un Curricolo verticale per definire e organizzare la programmazione curricolare alla luce dei suggerimenti dati per attuare una didattica inclusiva. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
   - rispondere ai bisogni individuali
   - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
   - monitorare l'intero percorso
   - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

2. Nei Dipartimenti Disciplinari, nei Consigli di classe e di Interclasse, si troveranno le strategie e metodologie alternative al lavoro curricolare e per la valutazione degli alunni BES. Si prevede di lavorare a classi aperte o per piccoli gruppi per realizzare progetti utili al fine dell'inclusione e al recupero delle difficoltà. In tutte le classi verranno utilizzate modalità diverse da quella della lezione frontale, in particolare si propongono: attività di cooperative learning, azioni di tutoraggio, uso di software specifici, lezioni con LIM o supporto multimediale, corsi di prima e seconda alfabetizzazione.

3.Specifiche iniziative di formazione/informazione sul Curricolo Verticale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

-La valorizzazione delle risorse esistenti dovrà avvenire attraverso la partecipazione dei docenti ad attività di informazione/formazione per un costante aggiornamento e riqualificazione della propria professionalità.
-Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
-Utilizzo degli insegnanti di sostegno nelle aree in cui le diverse competenze professionali permettano un arricchimento alle iniziative per l'inclusione e l'integrazione.
-Attività in piccolo gruppo mediante il coinvolgimento di insegnanti di sostegno ed educatori.
-Valorizzazione della "risorsa alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, in piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
-Proposta di laboratori a classi aperte o a piccoli gruppi incentrati sulle necessità dei bambini con BES, da concordarsi ad inizio anno e da verificare in itinere per adattarli alle esigenze contingenti.
-Utilizzo delle LIM presenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive provengono in genere:

1. Enti locali (Comune, Provincia, Regione) e da associazioni presenti sul territorio, a seguito di specifica progettazione della scuola: Progetto Stranieri, Progetto Disagio, Assistenza Educativa, Progetto Dispersione scolastica…
2. Fondi provenienti da Bandi Regionali e Provinciali e da Bandi europei che prevedono idonei stanziamenti per i progetti di inclusione e di integrazione scolastica.
3. Risorse ex art. 9 CCNL. Aree a rischio o a forte processo immigratorio;

Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica – valutazione.
Al fine di incrementare le attuali risorse, l'Istituto si prefigge di:
-effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte da Enti/Associazioni e dalla UE;
-ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

1. Per l'ingresso nel sistema scolastico e il passaggio tra i vari ordini di scuola è attivo un "Progetto Continuità" a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla Secondaria di II grado.

Il progetto viene ogni anno potenziato e approfondito tenendo di conto delle specificità dei singoli alunni e delle eventuali situazioni di disagio e disabilità.
In particolare per la scuola Secondaria di I grado risulta essere Fondamentale l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

2. Comunicazione dossier sugli studenti e sugli alunni con BES;
3. Condivisione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Delibera N. 43 Collegio del 26 giugno 2025